

# COMUNE DI CASPERIA

PROVINCIA DI RIETI



## PIANO URBANISTICO GENERALE COMUNALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



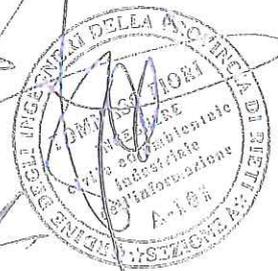
Progettista: Dott. Ing. Tommaso Fiori  
Dott. Arch. Alessandro Fiori

**RAPPORTO AMBIENTALE  
E SINTESI NON TECNICA**

ALLEGATO III

TECNICI INCARICATI

RUP



Handwritten signatures in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the left and a smaller one on the right.

COMUNE DI CASPERIA

**Stefano Petrocchi**  
*Sindaco*

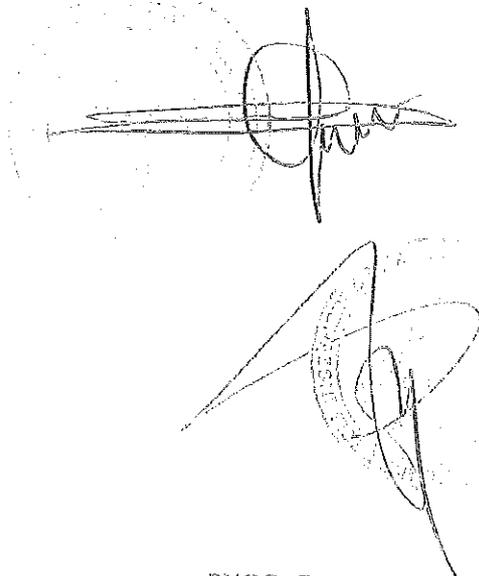
**Elena Caporali**  
*Vicesindaco con delega all'Urbanistica e l'Ambiente*

**Geom. Giovanni Marcocci**  
*R.U.P.*

**Tecnici incaricati redazione Valutazione Ambientale Strategica  
per conto dell'Amministrazione Proponente**

**Ing. Tommaso Fiori**

**Arch. Alessandro Fiori**



ALLEGATO III –  
OSSERVAZIONI ORGANI COMPETENTI E RELATIVE RISPOSTE

## OSSERVAZIONI SETTORE AMBIENTE ¶

1. Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione.
- 1.R Le parti del rapporto ambientale che hanno per oggetto dati provenienti da fonte ufficiale sono stati accompagnati da citazione che ne indica la fonte da cui sono stati reperiti.
2. Dovranno essere indicati, tenuto conto dell'art.34 del decreto, gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi e delle azioni di piano.
- 2R. Le specifiche relative al contributo avuto nella formazione delle azioni di piano da parte degli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello sovra comunale e riportato a pag..... del rapporto ambientale.
3. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi perseguiti dalla 38/99 che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;
- 3R. I contenuti e le azioni di piano di piano che si intendono perseguire con il Nuovo PUGC sono evidenziati a pag.... del rapporto ambientale.
4. Quanto al punto precedente con particolare riferimento al perseguimento della tutela dell'integrità fisica del territorio, della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore.
- 4R. Quanto alle azioni di piano che concorrono alla tutela dell'integrità e identità fisica e culturale del territorio, al miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione di squilibri si rimanda alla pag..... del rapporto ambientale
5. Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento) obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al p.2; è opportuno che tale correlazione sia leggibile organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano. La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna ed interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio.

OBIETTIVI  
GENERALI

OBIETTIVI  
SPECIFICI

AZIONI

Desunto dalla LR  
38/1999

Correlazione Obiettivi Specifici - Azioni di PUGC

- 5R. Matrici di riferimento correlazione obiettivi-azioni e rapporto di questa con ulteriori matrici di valutazione è stata eseguita ed è riportata a pag.... del Rapporto Ambientale
6. Quanto sopra esposto dovrà essere realizzato tenuto conto delle zonizzazioni di piano quali azioni dello stesso.
- 6R. Nello sviluppo delle osservazioni di cui al punto 5 sono state utilizzate zonizzazioni di piani quali azioni dello stesso in particolare il tutto viene riportato a pag. .... del Rapporto Ambientale. .
7. Integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- 7.R. Il quadro conoscitivo è stato integrato con aspetti pertinenti stato attuale ambiente e probabili evoluzioni senza attuazione di piano vedi pag... del Rapporto Ambientale
8. Evidenziare qualsiasi problema e/ sensibilità ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- 8.R Analisi di criticità relative a zone SIC ZPS e zone agricole con particolare Qualità e tipicità redatta a pag. .... del Rapporto Ambientale.
9. L'analisi, di cui ai punti precedenti, dovrà considerare la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R. Eco. R.d. Lazio, la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili" le sensibilità paesaggistiche, archeologiche e ambientali;
- 9R. Analisi di eventuali aree appartenenti a Rete Ecologica Regionale del Lazio evidenziata a pag..... del Rapporto Ambientale
10. Esplicare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento ha influito sulla scelta degli obiettivi specifici di piano;
- 10.R.- Scelta obiettivi di piano scaturita da analisi di genere di cui ad osservazioni e n. 10 riportato a pag. .... del rapporto Ambientale.
11. Il Rapporto Ambientale deve fornire evidenza di tutte le sensibilità/criticità di riferimento ai fini della determinazione degli obiettivi e delle azioni di piano. A tal riguardo si consiglia di rappresentare le stesse all'interno dei capitoli inerenti la descrizione dello stato della singola componente anche mediante tabelle di sintesi.

- 11.R. Sensibilità e criticità di riferimento per la determinazione degli obiettivi e delle azioni di piano eseguita mediante tabella di sintesi a pag.... del Rapporto Ambientale.
12. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:
- Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n. 3085/98 e n. 2437/98
  - Piano Regionale di tutela delle acque approvato con DCR n. 42 del 27/09/2007;
  - Piano di risanamento della qualità dell'aria approvato con DCR n. 66 del 10.12.2009;
  - Piano di Gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta Regionale 18.01.2012 e pubblicato sul S.O. n. 15 del BURL n. 10 del 14.03.20102;
  - Schema Piano parchi di cui adottato con DGR 11746 del 29.12.1993;
  - Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato della Giunta Regionale con atti n. 556 del 25.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007;
  - Piani Territoriali Paesistici approvati e vigenti;
  - Pianificazione vigente dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere;
  - Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale, approvato con DPCM 05.07.2013
  - PTPG Provincia di Rieti
- 12.R. Analisi coerenza esterna a livelli di pianificazione sopra comunali come di indicazioni punto 12 delle osservazioni e secondo piani indicati.
13. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati,
- 13R. Matrice riferimento di coerenza esterna tra azioni di piano e obiettivi sostenibilità afferenti il piano e derivanti da piani sovraordinati e riportata pag.... del rapporto Ambientale.
14. Al fine di una chiara rappresentazione si consiglia la redazione di una tabella organizzata come di seguito indicato:

AZIONE DI PIANO	NORMATIVA	PIANIFICAZIONE
PIANO	SOVRAORDINATA	SOVRAORDINATA
1		
2		
3		
N		

- 14 R. Tabelle consigliate al punto 14 delle osservazioni redatte e inserite a pag..... del rapporto Ambientale.
15. Dovrà essere verificata , tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di piano.
- 15.R. Verifica mediante matrice di correlazione di analisi coerenza tra obiettivi specifici di piano e azioni per conseguirli presente in tabella a pag.... del Rapporto Ambientale.
16. Ai fini della valutazione dei determinanti di piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione del carico insediativo ed alle correlate scelte in ordine all'aumento di volumetrie edificabili. Questa dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione delle seguenti specifiche:
- a) Del rispetto della normativa vigente (L.R. 72/75 e N.A. di PTPG)
  - b) Della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di un'analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio comunale, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;
  - c) Della analisi dello stato di attuazione del piano vigente al fine di determinare le quote dello stesso non realizzate;
  - d) Della analisi del patrimonio edilizio esistente con il correlato stato d'uso e abilitativo;
  - e) Della analisi del rapporto abitanti/superficie agricola con riferimento alla media provinciale e, in caso di scostamenti significativi, esplicitazione delle motivazioni che adducono alla scelta;
  - f) Della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti la specifica componente;
  - g) Della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine , all'ipotesi di sviluppo del carico insediativo. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di piano, in ordine all'adeguamento dello stesso.
- Le analisi e le valutazioni sopra indicate dovranno essere effettuate sulla base di fonti informative ufficiali e univocamente identificabili per ogni singola modalità analitica.
- 16.R. Carico insediativo e aumento volumetrie come da punti evidenziati a punto 16 delle osservazioni specifiche a pag.... del Rapporto Ambientale.
17. Esplicitare le motivazioni che sottendono le variazioni più significative apportate dal Piano in procedura rispetto al PRG vigente, ed eventualmente al DPI adottato, e come le stesse concorrano al raggiungimento degli obiettivi di piano.
- 17.R. Motivazioni che hanno determinato variazioni a PRG vigente, e come tali variazioni determinano il raggiungimento degli obiettivi di piano indicato a pag. .... del Rapporto Ambientale.
18. Dovrà essere determinato un quadro di riscontro delle previsioni non attuate dal previgente piano, delle modificazioni ad esse proposte e/o delle riconferme delle stesse da parte del piano oggetto di procedura

18.R Quadro di riscontro di cui al punto 18 delle osservazioni (previsioni precedente piano con attuate ed eventuali riconferme o modifiche della stessa) inserito a pag..... del rapporto Ambientale

19. Fornire riscontro, ai fini delle determinazioni di piano, degli esiti delle consultazioni svolte ai sensi dell'art.32 della L.R. 38/99 degli esiti della procedura per il rilascio del parere geomorfologico di cui all'art.89 del DPR n. 380/2001 e della DGR n. 2649/1999;

19.R. Quadro di riscontro delle determinazioni di piano, e degli esiti delle consultazioni di cui al p.19 delle osservazioni presenti a pag.... del Rapporto Ambientale;

20. Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle ZTO di Piano e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse. Al fine di una chiara rappresentazione si consiglia la redazione di una tabella organizzata come di seguito indicato:

ZONING D.M. 1444/68	DENOMINAZIONE DI PIANO	PERIMETRAZIONE	CRITERI	
		RIFERIMENTI NORMATIVI	INCLUSIONE	ESCLUSIONE
A				
B				
C				
D				
E				
F				

20.R. La tabella consigliata di cui al p.20 delle osservazioni è relativa a determinazione delle Zone Territoriali Omogenee è presente a pag... del Rapporto Ambientale;

21. I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità del piano sono state considerate ai fini della determinazione delle classificazioni di piano e della perimetrazione dello stesso.

21 R. Viene messa in luce la modalità con cui vengono considerate le sensibilità ambientali culturali e paesaggistiche e come queste hanno determinato alcune scelte di piano.

22. I criteri finalizzati alla determinazione delle scelte localizzative, e conseguentemente sulle modalità di perimetrazione delle stesse, inerenti le ZTO di piano, dovranno essere elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni classe di ZTO, le modalità di applicazione degli stessi. I criteri dovranno prevedere almeno l'applicazione di fattori escludenti e fornire evidenza, oltre che delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, anche dei seguenti elementi:

- o Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla tav.A del PTPR
- o Aree di notevole interesse pubblico (L.R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98, art.134 comma 1 lett.A D.Lgs. 42/04, art. 13 D.lgs. 42/04)
- o Aree tutelate per legge (art.134 comma I lett. B art. 142 comma I D.lgs. 42/04)
- o Immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (art.134 c. I Lett. c) D.Lgs. 42/04)
- o Beni di cui al tav. C del PTPR
- o Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili
- o Vincolo Usi civici
- o Zona sismica
- o Siti di importanza comunitaria SIC
- o Zone di protezione speciale ZPS

- Aree naturali protette ANP
- Aree pericolosità/rischio idraulico
- Aree pericolosità/rischio frana
- Vincolo idrogeologico
- Microzone Omogenee in prospettiva Sismica (MPOS - livello I)
- Importanti Plant Area IPA
- Geositi
- Rete ecologica regionale / provinciale
- Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228
- Vincolo protezione telecomunicazioni
- Vincolo elettrodotti
- Vincolo ferroviario

22.R. Vengono riportati i criteri che hanno determinato scelte localizzative e loro perimetrazione considerando l'applicazione di fattori escludenti gli elementi di cui al punto 22 delle osservazioni. Il tutto viene riportato a pag... del Rapporto Ambientale.

23. Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate.

23.R. Riferito a criteri di scelta ZTO di piano sono evidenziate in situazioni particolari deroghe ai procedimenti di scelta e alle alternative analizzate.

24. I criteri utilizzati, ai fini della determinazione delle ZTO di piano, dovranno essere improntati al massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificabili esistenti, dovranno garantire il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone ed aree. Tali determinazioni dovranno essere rappresentate a comparazioni quantitative atte a evidenziare le alternative esaminate.

24.R. Viene evidenziato come si cerchi il massimo recupero del territorio urbanizzato per salvaguardare il territorio.

25. Per quanto attiene il comparto agricolo il rapporto ambientale dovrà fornire riscontro, con particolare riferimento alla classificazione agro-pedologica ed agli usi attuali, delle modalità di analisi dello stesso ai fini della individuazione degli obiettivi perseguibili e della determinazione delle zonizzazioni di piano.

25.R. E' stato prodotto uno studio agro-pedologico tale da poter definire gli usi attuali delle aree agricole e di conseguenza i futuri usi.

26. Per quanto attiene le eventuali modificazioni al sistema infrastrutturale, con articolare riferimento al sistema della mobilità, dovrà essere rappresentato il quadro esigenziale da cui le stesse sono scaturite nonché essere valutate le alternative in ordine alla localizzazione ed al dimensionamento.

Per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano.

- 26.R. Le modifiche del sistema infrastrutturale viene esposto il quadro esigenziale da cui hanno preso sviluppo soluzioni appropriate.
27. Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compreso quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.
- 27.R. L'analisi degli impatti significativi ha tenuto conto dei diversi aspetti relazionati a fattori tipici di confronto.
28. L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo previsti dal piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.
- 28.R. La significatività degli impatti è stata redatta in base al contesto ed è stato indicato in sintesi l'impatto relativo alla diversa componente ambientale.
29. La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di piano individuate tenendo conto che il dimensionamento del piano (con particolare riferimento al carico insediativo previsto ed al dimensionamento delle ZTO) deve risultare tra queste e deve fornire riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del piano, delle sensibilità/criticità rilevate;
- 29.R. La significatività degli impatti è stata effettuata secondo il dimensionamento del piano e riferita alle ZTO individuando eventuali ricadute sul piano
30. La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento anche in relazione alla presenza di arsenico, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti.
- 30.R. Gli impatti generati dall'aumento del carico insediativo sono stati studiati in relazione alle componenti ambientali e rapportati con un confronto con la situazione attuale.
31. Illustrare le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

- 31.R. Le misure correttive relative agli impatti individuati atte alla compensazione degli impatti negativi sono state studiate e riportate alla pag.... del rapporto Ambientale.
32. Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.
- 32.R. Sono state considerate alternative relative alla previsione di piano e la scelta è stata indirizzata secondo criteri di valutazione espliciti e riportati a pag... del Rapporto Ambientale.
33. Per le principali modificazioni che il piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento si richiede:
- Una analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni.
  - Una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento.
  - Una analisi delle alternative considerate in merito ad ogni singola determinazione al piano.
- 33.R. La destinazione dei suoli è stata mutata in piccole aree del Comune ed in relazione a ciò è stato effettuato studio ed analisi di componenti socio-economiche che hanno determinato la scelta del cambiamento.
34. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere evidenziati gli elementi previsti nelle NTA del Piano che contribuiscono e/o concorrono al proseguimento degli obiettivi di Piano, con particolare riferimento ad eventuali norme afferenti le destinazioni residenziali.
- 34.R. Le NTA di piano sono state allegate alla documentazione di VAS per eventuali specifiche su le destinazioni residenziali.
35. Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; ritiene a tal fine necessario che:
- La scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati.
  - Siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi.
  - Gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;

- 35R. Il piano di monitoraggio e raccolta dati atto al controllo degli impatti sull'ambiente costante ed indicativo della sostenibilità dell'intervento e riportato a pag..... del Rapporto Ambientale.
36. Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse.
- 36.R. Il piano di monitoraggio è stato predisposto con la finalità di individuare tempi modalità di attuazione e responsabili; inoltre è completo di quadro economico attestante la spesa di realizzazione.
37. Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione / approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS.
- 37.R. Il Rapporto Ambientale è stato aggiornato con osservazioni ed indicazioni fornite in base al suo avanzamento ed ai soggetti competenti in materia.
38. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano.
- 38.R. Il Rapporto Ambientale ha fornito indicazioni e contributi in merito a scelte di piano riportati a pag.... del rapporto Ambientale.
39. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano.
- 39.R. Il Rapporto Ambientale è stato redatto e completato con allegato G del DPR 335/97 e del DGR 29.01.2010 n. 64 in merito ad aree ricomprese nella Rete Natura 2000.
40. Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato nei seguenti punti II e III.
- 40.R. Il Rapporto Ambientale prevede specifico capitolo con recepimento delle osservazioni di natura ambientale, urbanistica e tecnica formulati dalle Autorità Competenti.

## OSSERVAZIONI SETTORE URBANISTICO

1. La zona artigianale attestata lungo l'asse stradale Passo Corese - Cantalupo è in parte interessata dalla presenza del torrente Aia di Selci e di Torri, pertanto la zona inserita dentro la fascia di rispetto dei 150,00 mt. non è compatibile con le modalità di tutela vigenti.
- 1.R. La zona artigianale che si attesta lungo l'asse stradale Passo Corese - Cantalupo è stata rideterminata in base ad indicazioni ricevute quindi del tutto esterna alla fascia di rispetto dei 150 mt. dai corsi d'acqua.
2. La zona artigianale posta a nord del centro abitato di Casperia in località "ponte Osteraccia", risulta interessata dal vincolo 1497/39 e dal PTP n. 5 con il secondo grado di tutela 2/A normata dall'art. 28 della L.R.24/98 mentre il PTPR lo classifica come "Paesaggio agrario di rilevante valore" Tali disposizioni non consentono nuove previsioni urbanistiche.
- 2.R. La zona artigianale posta a nord del centro abitato di Casperia interessata dal vincolo 1497/39 e dal PTP n. 5 e con tutela 2/A normata dall'art.28 della L.R. 24/98 è stata ridimensionata e non prevede per la parte vincolata nuove previsioni urbanistiche.
3. In merito si rileva, che l'osservazione Comunale prodotta ai sensi dell'art.23 della L.R.24/98 è stata accolta dalla Delibera di Consiglio Regionale n 41 del 2007 limitatamente alle aree comprese nelle previsioni del PRG. Pertanto la nuova previsione limitatamente all'ampliamento della zona artigianale non è compatibile con le modalità di tutela vigenti.
- 3.R. In merito ad osservanza da voi citata sempre in relazione all'ampliamento della zona artigianale effettuato si è ritenuto necessario escludere il suddetto e annullare pertanto per la zona suddetta nuove previsioni urbanistiche.
4. Le zone classificate B/1 localizzate a nord del centro Storico, risultano in contrasto con il PTP e con l'articolo 7 della L.R. 24/98, in quanto, inserite dentro la fascia di rispetto del Fosso Carpignano.
- 4.R. La zona B.1 localizzata a nord del centro storico sono state ridimensionate tenendo conto di vostra prescrizione relativa a fascia di rispetto del Fosso Caprignano, tendo comunque conto relativo alla delimitazione di tale fosso che si allega in calce; parere di competenza del Ministero dei LL.PP. e della Regione Lazio su richiesta dell'ufficio Tecnico Comunale del  
26.10.2000

5. Le previsioni di zona B/2 poste a Sud del Monte Fiolo, che nel vigente PRG sono classificate come zona agricola, risultano in contrasto con il PTP che vincola la zona con il 1° grado di tutela ed il PTPR che classifica la stessa come "Paesaggio agrario di rilevante valore".
- 5.R. Relativamente alla prescrizioni di zona B/2 posta a sud del Monte Fiolo che ricadono all'interno del "Paesaggio agrario di rilevante valore sono state stralciate".
6. Per quanto riguarda le nuove previsioni all'interno della fascia di rispetto dei 150 mt. dal Centro Storico, si rimanda all'osservanza delle disposizioni degli artt.29 e 43 delle N.T.A. del P.T.P.

## OSSERVAZIONI SETTORE URBANISTICO

1. La zona artigianale attestata lungo l'asse stradale Passo Corese - Cantalupo è in parte interessata dalla presenza del torrente Aia di Selci e di Torri, pertanto la zona inserita dentro la fascia di rispetto dei 150,00 mt. non è compatibile con le modalità di tutela vigenti.
- 1.R. La zona artigianale che si attesta lungo l'asse stradale Passo Corese - Cantalupo è stata rideterminata in base ad indicazioni ricevute quindi del tutto esterna alla fascia di rispetto dei 150 mt. dai corsi d'acqua.
2. La zona artigianale posta a nord del centro abitato di Casperia in località "ponte Osteraccia", risulta interessata dal vincolo 1497/39 e dal PTP n. 5 con il secondo grado di tutela 2/A normata dall'art. 28 della L.R.24/98 mentre il PTPR lo classifica come "Paesaggio agrario di rilevante valore". Tali disposizioni non consentono nuove previsioni urbanistiche.
- 2.R. La zona artigianale posta a nord del centro abitato di Casperia interessata dal vincolo 1497/39 e dal PTP n. 5 e con tutela 2/A normata dall'art.28 della L.R. 24/98 è stata ridimensionata e non prevede per la parte vincolata nuove previsioni urbanistiche.
3. In merito si rileva, che l'osservazione Comunale prodotta ai sensi dell'art.23 della L.R.24/98 è stata accolta dalla Delibera di Consiglio Regionale n 41 del 2007 limitatamente alle aree comprese nelle previsioni del PRG. Pertanto la nuova previsione limitatamente all'ampliamento della zona artigianale non è compatibile con le modalità di tutela vigenti.
- 3.R. In merito ad osservanza da voi citata sempre in relazione all'ampliamento della zona artigianale effettuato si è ritenuto necessario escludere il suddetto e annullare pertanto per la zona suddetta nuove previsioni urbanistiche.
4. Le zone classificate B/1 localizzate a nord del centro Storico, risultano in contrasto con il PTP e con l'articolo 7 della L.R. 24/98, in quanto, inserite dentro la fascia di rispetto del Fosso Carpignano.
- 4.R. La zona B.1 localizzata a nord del centro storico sono state ridimensionate tenendo conto di vostra prescrizione relativa a fascia di rispetto del Fosso Caprignano, tendo comunque conto relativo alla delimitazione di tale fosso che si allega in calce; parere di competenza del Ministero dei LL.PP. e della Regione Lazio su richiesta dell'ufficio Tecnico Comunale del 26.10.2000
5. Le previsioni di zona B/2 poste a Sud del Monte Fiolo, che nel vigente PRG sono classificate come zona agricola, risultano in contrasto con il PTP che vincola la zona con il 1° grado di tutela ed il PTPR che classifica la stessa come "Paesaggio agrario di rilevante valore".
- 5.R. Relativamente alla prescrizione di zona B/2 posta a sud del Monte Fiolo che ricadono all'interno del "Paesaggio agrario di rilevante valore sono state stralciate".
6. Per quanto riguarda le nuove previsioni all'interno della fascia di rispetto dei 150 mt. dal Centro Storico, si rimanda all'osservanza delle disposizioni degli artt.29 e 43 delle N.T.A. del P.T.P.

## OSSERVAZIONI SETTORE AMBIENTE II

1. Le opere dovranno essere realizzate oltre che nel rispetto delle Norme di Attuazione dei suddetti Piani, anche nel rispetto delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. n. 23/2000 e regolamento regionale n. 8/2005) e acustico, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impianti.
- 1.R. Le opere previste rispettano norme relative all'inquinamento luminoso (L.R. n. 23/2000 e regolamento regionale n. 8/2005) e acustico, e prevedono misure di mitigazione meglio evidenziate negli elaborati...
2. Si rappresenta che l'area interessata dal suddetto Piano Urbanistico ricade nel bacino drenante dell'area sensibile dei laghi della Provincia di Rieti. A tal proposito si evidenzia l'art.15 "Misure per la tutela delle aree sensibili" delle Norme di Attuazione del PTAR, nel quale si prescrive l'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola per le attività agricole e la realizzazione di sistemi fognari a servizio dei nuovi insediamenti che dovranno essere collettati al depuratore esistente, previa verifica della capacità depurativa, altrimenti dovrà essere previsto un nuovo impianto depurativo dotato di depurazione più spinta, in particolare per l'azoto e fosforo (art.21 delle Nda e del PTAR) non potranno essere realizzati nuovi insediamenti senza la disponibilità depurativa di nuovi scarichi prodotti.
- 2.R. In merito ai sistemi fognari a servizio dei nuovi insediamenti sono state previste le dovute migliorie ai vari impianti esistenti ed relativamente ai nuovi insediamenti in zona agricola che si trasformano in borghi rurali.
3. In relazione alla zonizzazione del territorio regionale riportata nel PRQA, il Comune di Casperia, sulla base della valutazione della qualità dell'aria e degli impatti antropici, è ascritto zona di mantenimento. Di conseguenza le opere e gli interventi che interessano detta zona non devono determinare un peggioramento della qualità dell'aria.
- 3.R. Tenuto conto degli interventi che si vanno a proporre l'entità e la qualità di tali interventi non pregiudica in alcun modo la qualità dell'area tanto meno determina un peggioramento degli standards qualitativi ad oggi riscontrabili.
4. Relativamente alle Norme di attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, si dovranno fornire adeguati chiarimenti, nell'ottica del contenimento dell'inquinamento atmosferico, riguardo alla mitigazione degli impianti antropici esistenti e nuovi, che includano, tra l'altro, l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa, si sottolineano, tra le altre, le prescrizioni dell'art. 5 delle Norme di attuazione del PRQA relativo alle misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento.
- 4.R. In merito a contenimento dell'inquinamento atmosferico, alla mitigazione di impianti antropici, ed all'utilizzo di energie rinnovabili si rimanda alle specifiche presenti negli elaborati....

5. Nel Rapporto Ambientale si dovrà dare dimostrazione che la realizzazione delle opere previste nel suddetto Piano Urbanistico non determinerà un peggioramento della qualità delle suddette matrici ambientali oggetto di Piano sopra citati; comunque, dovrà essere dimostrato che le nuove opere contribuiscano al loro miglioramento qualitativo, anche attraverso azioni compensative dei nuovi impatti.
- 5.R. Si rimanda al Rapporto Ambientale e nello specifico agli elaborati delle pag..... per la verifica delle matrici ambientali del miglioramento qualitativo e delle azioni coordinate per compensare i nuovi impatti.